Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 126

Venerdì 26 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e telefono 9-59 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-333

La pelle dell'orso

Da quando han cominciato a stringersi i tempi della lotta così da legittimare l'ipotesi di un epilogo non remoto, sono cadute quasi completamente le maschere onde Inghilterra ed America s'eran coperto il volto quando, suscitato il conflitto, subito lo esasperarono con intransigenze dogmatiche e programmatiche che a sentir loro era no esclusivamente idealistiche.

Bisogna riconoscere subito che la terza alleata, la Russia ha usato minori infingimenti; mai difatti, il Cremlino ha negato o adombrato il proposito della bolscevizzazione europea come preparazione alla bolscevizzazione universale; tanto è vero che dovunque ha potuto mettere fisicamente il piede ha immediatamente spedito zelatori fervidissimi di comunismo ed anche — per quanto è consentibile nella caotica situazione del momento — realizzatori di premesse comunistiche. (Vedere, per convincersene, il caso Togliatti, cioè la attività che egli va esercitando ripetendo direttamente ordini e consigli da Mosca, nell'Italia meridionale invasa).

Di nuovo, nell'atteggiamento della Russia non v'ha, in questi ultimi tempi, che la commedia del diavolo che si fa frate, ossia di quel voler far credere che il bolscevismo, nella sua più recente edizione, è patrocinatore e protettore di libertà religiose, che nulla esso intende promuovere contro la fede delle coscienze e i culti ond'essa si estrinseca, che può persino trovar le vie dell'intesa con gli esponenti terreni di quella fede.

Contro questi miti propositi, in realtà stanno i recenti e recentissimi ricordi delle inaudite ferocie, dissolvitrici e distruttrici, disfrenate in Russia contro la chiesa ortodossa, e in Spagna contro la cattolicissima chiesa; ma evidentemente a Mosca si fa assegnamento sulla labilità della memoria; e poi che il bolscevismo premedita di spingere influenze e dominazioni in plaghe che, come la Polonia e certi paesi balcanici, coltivano intensamente anche nelle espressioni esteriori, il sentimento religioso esso ritiene opportuno blandirle con assicurazioni e promesse non richieste (e probabilmente scarsamente credute), ma che tuttavia una qualche influenza possono anche averla nella mentalità delle moltitudini più facilmente preda delle suggestioni propagandistiche. Con il rispetto alla religione o senza il rispetto alla religione i popoli candidati alla bolscevizzazione (compreso il nostro) sanno, comunque, da un pezzo, quel che spetterebbe loro ove le repubbliche sovietiche dovessero avere il sopravvento nella lotta.

Inghilterra ed America, invece, han preso ora a scoprire le carte sulla cui consistenza, inutile dirlo, chiunque fosse anche mediocremente edotto sulle tradizioni, sull'etica, sugli orientamenti della politica angloamericana, non poteva aver più dubbi da un pezzo. Sono, ad esempio, trascorsi più di due anni dacchè pubblicamente non si dibatte più nè in Inghilterra nè in America, il tema Polonia; la quale Polonia — lo si è forse dimenticato? — fu la bandiera agitata oltre oceano per dare il segno dello scatenarsi del conflitto. Tutte le promesse solennissime date al popolo polacco, secondo le quali il mondo del liberalismo si ergeva contro il mondo del totalitarismo allo scopo di riconquistargli la perduta libertà son cadute nel dimenticatoio; le pretese russe sulla Polonia apertamente conclamate non sono state neppure messe in discussione (salvo qualche blanda riserva del giornalismo un po' indipendente) dai responsabili politici di Londra e di Washington; per cui c'è da credere che le uniche soddisfazioni concesse alla Polonia consistono nel diritto di farsi ammazzare [illegible] quelle schiere di combattenti polacchi mandate — [illegible] sangue inglese e «yankee» — a cozzar con la testa contro i baluardi [illegible] l'avanzata su Roma.

Inghilterra ed America, dunque, da qualche giorno in qua han preso a discuter molto di programmi e di progetti post-bellici: ed inutile è che ciascuno dei due [illegible] tira al proprio mulino ed assume rispetto all'altro atteggiamenti antagonistici, da concorrente sleale. Entrambi sono peraltro concordi in questo: nel voler la piena, incondizionata intransigente soggezione economica al loro prepotere plutocratico, dei popoli che essi si immaginano già soccombenti. Negli Stati Uniti si sono anche fatte delle cifre: oggi il traffico [illegible] è rappresentato colà da un movimento annuo di capitali di cinquanta miliardi di dollari; [illegible] dovrà esserne suscitato un altro, di ugual portata finanziaria, inteso a costituire rapidamente [illegible] i manufatti con cui invadere i mercati da dominare. Qualche cosa di analogo premedita di far l'Inghilterra: solo che essa, l'isola britannica, essendo così [illegible] all'Europa non può prescindere da una intesa con la Russia, la quale all'Europa vagheggia di avvicinarsi anche di più; vuol formare, insomma, una specie di [illegible] l'accomandante e chi l'accomandatario e che sicuramente dovrebbe [illegible].

I dissensi così nettamente delineati sin da ora tra i due gruppi di sovverchiatori ci possono interessare soltanto in quanto siano atti a determinare [illegible] ci giovino. Ma sta di fatto che tutti e due hanno in programma di [illegible]. Si noti che gli alleati parlano di suscitare, costituendo [illegible] mercati, [illegible]. Il che significa che nel loro programma v'è l'annientamento di ogni nostra industria la quale, come si sa, pur nelle necessità autarchiche, da cui siamo dominati dalla guerra africana in poi, ha saputo realizzare passi così considerevoli sulla via del suo rendimento, da lasciar supporre che anche questa sia stata tra le cause non ultime per le quali ci han trascinato nel marasma. E' superfluo ricordare che l'Italia nella sua arcinota povertà di materie prime, con la sua attrezzatura produttrice, sotto aspetti qualitativi eccellente, ma quantitativamente così inferiore a quella dei Cresi, detentori della ricchezza universale, non è in condizione di battere, come suol dirsi, la concorrenza, di fronte ad una invasione di prodotti standardizzati non le resterebbe che chiudere frettolosamente i battenti dei propri opifici.

Che cosa potrebbe essa contrapporre a quell'invasione sul piatto della bilancia, dato che i nostri nemici non ci inonderebbero certo di merci per il gusto di procurarci agiatezza e conforti materiali, ma vorrebbero, si capisce, un corrispettivo? Sino a ieri potevamo mettere nel novero delle nostre possibilità di scambio una voce di un certo rilievo: quella del turismo; ma qual potere e qual risonanza potrà avere quella voce, almeno per un lungo periodo di tempo, se il terrorismo aereo fa di tutto, da un anno in qua, per soffocarla con la distruzione sistematica, del nostro patrimonio artistico, culturale, storico, coloristico, ospitalistico, di cui si sostanziava il turismo stesso?

Chi sappia sagacemente cogliere il senso non abbastanza dissimulato di certe discussioni di carattere, appunto, turistico, che si son fatte nei paesi nemici e nei paesi neutri, può anche concluderne persino che lo specifico terrorismo aereo esercitato contro l'Italia ha anche lo scopo di mortificare quella nostra già poderosa forza economica.

Che cosa ci resterebbe, dunque, da offrire in contraccambio all'invadenza industriale e commerciale distruttrice della nostra industria e del nostro commercio? La mano d'opera, l'emigrazione, le moltitudini dei nostri lavoratori migliori, divelte dalla Patria, e mandate a faticare altrove, una sorta di schiavismo bianco, ammettiamo pure moderato dalle insopprimibili remore della modernità sociale, ma che non per questo cesserebbe di essere schiavismo. E le folle dei popoli nemici sempre più affrancate dalla fatica materiale perchè quella fatica sarebbe fatta gravare tutta sugli operai dei vinti.

In fondo è bene che Inghilterra ed America abbiano messo le loro carte in tavola, chè ormai da parte nostra non v'è più alcuna possibilità di dubbiezze sulla loro nequizia sopraffattrice (ed è sperabile che dopo questo qualche superstite moto di simpatia verso gli avversari che per avventura fosse — inconcepibilmente — rimasto tra di noi, dovrà dissolversi come nebbia al vento).

Comunque oggi sappiamo senza incertezze quel che ci preparerebbero ed è facile trarre le conclusioni sul nostro atteggiamento Tenendo presente, tuttavia, che Inghilterra ed America, cercano di vendere la pelle dell'orso. E l'orso non ha voglia di farsi uccidere.

La lotta contro le bande nelle terre balcaniche

ZAGABRIA, 25 maggio.

La Guardia del Corpo del Poglavnik, che combatte vittoriosamente da settimane contro le bande comuniste nella Croazia nord-occidentale, ha nuovamente inferto al nemico gravi perdite. In questa azione, oltre a numerose armi, i banditi hanno perduto più di 1500 morti.

Nel periodo dal 14 al 20 maggio le bande comuniste hanno perduto 215 morti e 118 prigionieri.

Un grosso gruppo bolscevico nel Montenegro è stato respinto dalle truppe tedesche verso sud-ovest ed è stata così liberata la città di Brodarevo.

Parigi bombardata

PARIGI, 25 maggio.

Ieri mattina apparecchi anglo-americani hanno bombardato agglomerati di abitazioni civili, nella zona di Parigi.

Hanno subito pure violenti attacchi terroristici numerose località dei vicini dipartimenti della Senna e dell'Oise.

La città fortificata di Loyang occupata dai nipponici

TOKIO, 25 maggio.

Il Quartier Generale imperiale ha reso noto giovedì nel pomeriggio la completa conquista di Loyang, bastione nemico nella provincia dell'Honan. Il comunicato è del seguente tenore:

«Le nostre truppe, dopo l'offensiva generale, iniziata mercoledì nel pomeriggio, hanno completamente occupato giovedì mattina la città fortificata di Loyang, principale punto d'appoggio delle truppe di Ciung King.

Prima dell'inizio dell'offensiva generale le nostre truppe hanno accerchiato il punto d'appoggio nemico.

A causa delle nostre operazioni sono stati contati oltre due mila morti nemici e sono stati catturati oltre 4 mila prigionieri.

Fanno parte del bottino 15 cannoni e circa 400 fucili pesanti e fucili mitragliatori».

SCIANGAI, 25 maggio.

Il portavoce militare giapponese ha dichiarato alla conferenza stampa che le attuali operazioni dell'Honan, dimostrano che le forze giapponesi non combattono tanto le Armate e il predominio di Ciung King quanto l'influsso anglo-americano che ha condotto la Cina alla più stolta politica.

Il nemico del Giappone non è il popolo cinese ma l'anglo-americano. Per questa ragione, malgrado le operazioni militari necessarie si sviluppa una sincera amicizia tra le truppe giapponesi e le popolazioni cinesi. La campagna dell'Honan ha dimostrato, inoltre, la forza combattiva, la superiorità strategica e la mobilità delle forze nipponiche.

Dimostrazioni contro il governo in province siriane

GINEVRA, 25 maggio

In parecchie province della Siria si sono verificate dimostrazioni contro il governo.

A Damasco — informa l'*United Press* — la polizia ha dovuto ricorrere all'uso delle armi per disperdere i dimostranti. Altri incidenti del genere si sono verificati ad Aleppo dove sono stati operati numerosi arresti e fermi.

Il governatore ed il questore di Aleppo sono stati destituiti.

Il ministro della giustizia, munito di pieni poteri, si è trasferito ad Aleppo.

Si spara fra le macerie di una casa sul fronte italiano (Foto P. K.)

Crescente violenza della lotta lungo tutto il fronte meridionale

Un tentativo di sbarco alle spalle della difesa decisamente sventato

Centocinquantacinque incursori abbattuti sul Reich e sull'Italia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia la grande battaglia difensiva aumenta di violenza per il maggior impiego di formazioni corazzate nemiche.

All'estrema ala occidentale della testa di ponte di Nettuno sono stati respinti degli attacchi e un gruppo di forze nemiche, sbarcate dietro il nostro fronte, è stato distrutto in contrattacco.

A sud-est di Aprilia sono in corso ulteriormente gravi combattimenti.

Nella zona ai due lati di Cisterna è riuscito alla nostre truppe di contenere, dopo aspra lotta, le infiltrazioni nemiche davanti le postazioni delle artiglierie e di bloccarle. Forti attacchi di preponderanti forze nemiche contro Cisterna stessa sono stati respinti con la distruzione di 17 carri armati, in parte in contrattacco.

Dalla zona di Littoria le nostre truppe si sono arretrate verso nord-est sui margini dei monti secondo gli ordini ricevuti, per riunirsi colà con le formazioni che sono state fatte arretrare dal settore di Terracina, verso nord.

I movimenti, malgrado il forte incalzare del nemico, proseguono secondo i piani prestabiliti.

Nel settore ai due lati del Liri il nemico ha ulteriormente attaccato con preponderanti forze appoggiato da continui attacchi di cacciabombardieri e da rilevanti formazioni di carri armati. Le nostre truppe gli hanno opposto accanita resistenza ed hanno contenuto le punte d'attacco nemiche nella zona a sud ovest di San Giovanni e di Roccasecca. In tale occasione sono stati distrutti 50 carri armati nemici.

Rinnovati attacchi nemici, appoggiati da carri armati, contro la località di Piedimonte si sono infranti con gravi perdite.

Mezzi navali di sicurezza e pontoni da combattimento della Marina da guerra hanno affondato nella notte sul 24 maggio, nelle acque di Livorno, una motosilurante nemica.

Dall'Oriente non si segnalano avvenimenti degni di rilievo.

Formazioni di aviatori anglo-nord-americani hanno effettuato nel corso della giornata di ieri e nella notte scorsa parecchi attacchi terroristici. Le nostre forze della difesa contraerea hanno distrutto 139 apparecchi nemici, tra i quali 115 bombardieri quadrimotori.

Altri 16 apparecchi sono stati abbattuti sopra la zona dell'Italia e dei territori occupati d'occidente.

Da questi attacchi effettuati di giorno con forte protezione di caccia, sono state colpite Berlino, Wiener-Neustadt e parecchie località nella zona di Vienna.

Durante la notte Aquisgrana è stata obiettivo di un attacco terroristico britannico.

Sono stati provocati danni e perdite umane particolarmente nei quartieri d'abitazione della capitale del Reich e ad Aquisgrana.

Singoli apparecchi britannici hanno sganciato la notte scorsa bombe sulla zona della città di Berlino. Apparecchi da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato nelle prime ore del mattino della giornata di oggi con buon successo nuovamente singoli obiettivi nell'Inghilterra orientale.

La situazione

Il quadro della battaglia in Italia ha subito un mutamento quando le formazioni tedesche, che si trovavano lungo la costa tirrenica tra il fronte meridionale e la testa di sbarco di Nettuno, a causa dello sviluppo generale nella giornata di ieri, hanno dovuto arretrare sulle alture a nord-est della via Appia.

Così è stato formato un fronte unitario e si può già ora constatare che con l'arretramento sulle alture dell'Appennino, i settori del fronte tedesco hanno subito un raccorciamento che torna a tutto vantaggio delle forze difensive rispetto al nemico preponderante di numero e materiale. Si può constatare che gli anglo-americani, contrariamente alla loro aspettativa non sono riusciti a tagliare le linee di comunicazione alle formazioni tedesche che si trovavano lungo la costa tirrenica.

Sebbene le truppe americane che operavano su un terreno paludoso, come pure le formazioni nemiche che attaccavano nella testa di ponte, avevano tentato di ostacolare i movimenti di arretramento dei tedeschi, non è stato loro possibile di molestarne la ritirata. Le retroguardie tedesche si sono dimostrate dappertutto forti abbastanza per tenere in iscacco gli americani che attaccavano ed infliggere loro perdite tanto gravi, che essi hanno potuto infine seguire i movimenti tedeschi soltanto con titubanza.

Un contingente da sbarco britannico della forza di parecchi battaglioni è stato annientato dall'attacco dei granatieri corazzati tedeschi ed in tale occasione sono stati catturati numerosi prigionieri.

Combattimenti di particolare importanza si sono sviluppati nella giornata di ieri nella zona a nord-ovest di Pico, presso Pontecorvo e ad ovest di Piedimonte. Le truppe americane hanno impiegato, particolarmente presso Pontecorvo e Piedimonte, forze corazzate molto forti per sferrare l'attacco in massa contro le linee tedesche, riuscendo alla fine, dopo dura lotta, a penetrare con parte delle loro forze ai due lati della località di Pontecorvo.

Anche presso Piedimonte le formazioni corazzate delle truppe di invasione hanno potuto guadagnare terreno cosicchè le forze di sicurezza tedesche hanno dovuto qui essere ritirate nel settore di Melfa. La guarnigione di Pontecorvo ha potuto, per contro, sbaragliare parecchi attacchi concentrici della fanteria e delle unità corazzate così efficacemente che essa si è potuta mantenere sulla intera linea. Sotto la protezione dell'oscurità, anche qui, senza essere molestata dal nemico, essa si è ritirata su posizioni arretrate. Complessivamente reparti di cacciatori corazzati e truppe distruttori di carri armati hanno distrutto 53 carri armati, altri 17 sono rimasti inservibili sul campo di battaglia.

Nella intera zona del fronte orientale è perdurata anche nella giornata di ieri la calma. Soltanto in singoli punti dell'ala meridionale si sono sviluppate scaramucce locali di lieve entità, così nella regione ad ovest di Butor e nelle propaggini dei Carpazi. I cacciatori tedeschi hanno qui portato nella giornata di ieri una impresa parziale a buon termine, durante la quale la propria posizione ha potuto essere ampliata ed un battaglione bolscevico è stato annientato.

La tattica germanica nelle battaglie europee

BERLINO, 25 maggio.

(D.N.B.) «Gli attuali combattimenti che infuriano in Italia dimostrano ancora una volta che il Comando tedesco non si fa distogliere dalle sue linee direttive strategiche e tattiche malgrado le varie e forti azioni dell'avversario» afferma il collaboratore militare del D.N.B Martin Hallensleben.

Su tutti i teatri di guerra dell'Europa, da più di un anno, il Comando tedesco agisce secondo delle linee direttive la cui conseguente esecuzione deve meravigliare chiunque si dia la pena di esaminare il corso degli avvenimenti.

In questo periodo vi sono state delle situazioni nelle quali l'iniziativa sembrava passata completamente nelle mani dell'avversario. In ogni caso però i tedeschi sono riusciti a rimanere padroni della situazione, grave che questa sia stata. Non una sola volta negli ultimi mesi essi hanno impiegato quelle forze massiccie che nei primi trentasette mesi di guerra avevano assicurato loro quei rapidi e meravigliosi successi, e questo accade benchè l'enorme impiego di materiale da parte dell'avversario avrebbe dovuto in un certo senso influire sulle decisioni del Comando tedesco.

Circa sei mesi fa la tattica tedesca ha subito un vero e proprio cambiamento, piazzandosi quasi esclusivamente sulla difesa tenace e conseguente su tutti i teatri di guerra. Questo fatto può venir considerato come una speculazione sbagliata se si pensa che questo sia accaduto soltanto perchè gli «alleati» hanno potuto dettare il loro volere alla Germania per mezzo dello spiegamento delle loro forze.

Contro quest'opinione però parlano i fatti.

E' innegabile che i tedeschi avrebbero potuto continuare benissimo la loro tattica offensiva, ma questo non sarebbe stato altro che un inutile spreco di forze. Considerando la situazione generale bisogna ammettere che ancora oggi essa è favorevole alla Germania.

Il Comando tedesco si trova da circa sei mesi in una posizione, sia territoriale che militare, nella quale esso non è obbligato ad una azione aperta ma che obbliga invece l'avversario ad impadronirsi, in un primo tempo, delle posizioni conquistate dai tedeschi se vuole raggiungere un successo definitivo.

Questo è accaduto sul fronte orientale, ad occidente e a sud. La strada è ancora molto lunga per gli «alleati» che pensano di raggiungere l'Isor, la Somme o l'Isonzo, come pure Riga, Brent-Litowsk, Bucarest o Salonicco.

Se si considerano gli sviluppi recenti sotto questo punto di vista, avendo chiaro davanti agli occhi il fatto che i tedeschi si trovano sempre in Norvegia, sulle coste olandesi, belghe e francesi, sull'Egeo, nell'Italia centrale e meridionale e dal Basso Nistro fino a Narva, se si considera inoltre il fatto che i tedeschi, in seguito alla loro nuova tattica, apprestano con tutta calma Divisioni su Divisioni ed aumentano la loro produzione, l'osservatore attento comprenderà la ragione per la quale le truppe tedesche si tengono tenacemente sulla difensiva.

Gli sviluppi dei combattimenti dell'Italia meridionale dimostrano che il Comando tedesco non ha creduto ancora opportuno di abbandonare la sua tattica difensiva. Molto probabilmente questo non accadrà finchè la forza offensiva degli anglo-americani non si sarà esaurita. Molto probabilmente questo accadrà nell'estate, sempre che non sopravvengano avvenimenti imprevisti i quali portino il Comando Supremo tedesco alla persuazione che sia giunto il momento adatto per un'azione in grande stile. E' stato già notato che l'attuale conflitto mondiale è una guerra a sorpresa, ed è inoltre opportuno di collegare gli avvenimenti europei con gli sviluppi bellici nell'Asia orientale.

Le battaglie che infuriano nell'Italia meridionale e sulla testa di ponte Nettuno-Anzio, acquistano un significato secondario se vengono considerate di fronte all'enormità del conflitto mondiale. Che questa sia l'opinione di tutti i circoli tedeschi lo si può rilevare dal fatto che il Comando germanico stesso non ha mai attribuito a questo teatro di guerra quell'importanza data dall'avversario per influire in tal modo in maniera decisiva sulle disposizioni tedesche. Questo però non sarà assolutamente impossibile dato che l'accanita resistenza tedesca impiega più forze americane di quello che sarebbe necessario per loro.

Senza dubbio la tattica tedesca non consiste nel mantersi a tempo illimitato sulla difensiva. Però la situazione bellica generale creata dalle vittorie tedesche nella prima metà di questa guerra dà la possibilità al Comando tedesco di attendere con calma gli ulteriori sviluppi. I Comandi tedeschi malgrado questo atteggiamento momentaneo, sono muniti di una tale energia e forza della quale la parte avversaria non ha forse la più pallida idea ma che sorprenderà molto gli «alleati» se un giorno, invasione o no, essa si spiegherà in tutta la sua potenza.

"L'Ungheria dovrà vincere per non essere travolta,,

BUDAPEST, 25 maggio.

Nel discorso pronunciato alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, Sztojay, ha dichiarato che la lotta contro il bolscevismo costituisce per l'Ungheria la sola possibilità di seguire una politica realistica.

L'Ungheria dovrà vincere se non vuole essere travolta. «Il nocciolo della politica estera ungherese — ha continuato il Presidente del Consiglio — è dato dalla sua appartenenza al Tripartito e la sua partecipazione al Patto anticomintern, che determina in prima linea i rapporti del Paese con il grande Reich germanico.

I rapporti, semplici ed onesti, sono determinati non soltanto dalla perfetta corrispondenza di comuni interessi, ma anche dai sentimenti».

Dopo di che, Sztojay ha affermato di desiderare una politica reale sincera e di fiducia nei confronti delle minoranze etniche in Ungheria.

«In avvenire i fatti dimostreranno — ha concluso il Primo ministro — che il Governo di Ungheria ha saputo realizzare un suo concetto politico al cui centro sta la volontà incrollabile di fondare uno Stato senza compromessi su basi cristiane ed etnico-sociali».

Aspetti di una incrollabilità

BERLINO, 25 maggio.

(S.) Quegli ignoti berlinesi i quali dopo uno dei più atroci bombardamenti che abbiano devastato la capitale del Reich hanno scritto a carbone sopra le fresche rovine della capitale che «potevano crollare i muri, ma non sarebbe mai crollato il cuore dei germanici» non hanno espresso un sentimento di esaltazione retorica, ma una realtà visibile ed imponente: la popolazione civile non cede nè cederà mai per un complesso di ragioni che sono state sovente ed obiettivamente lumeggiate, e che di questi giorni un autorevole personaggio appena giunto da Berlino in Italia ha ancora una volta chiarito con incisiva e suadente efficacia ad un convegno di uomini politici e di giornalisti.

Il convincimento che la Germania lotta per la sua esistenza non soltanto nazionale politica sociale, ma addirittura fisica (quante volte nel campo avversario ritorna il motivo della distruzione della razza germanica?), è talmente radicato nell'animo di ogni cittadino del Reich che nessun più duro disagio, nessuna più tremenda ferocia terroristica può rimuoverlo dal proposito della resistenza ad oltranza. Conscio che non si può annientare un popolo di ottantacinque milioni di individui se questi individui si ergono come una massa granitica contro la fiumana delle altrui perversità distruttrici, il popolo attende, serrando i pugni e stringendo i denti nelle ore più angosciose, che altri molli, poichè esso non mollerà mai.

Si capisce che a sostenerlo in questa sua resistenza concorrono provvidenze assistenziali soccorritrici lenitrici che costituiscono, via via che il bisogno si dilata e si aggrava, una progressiva sequenza di accorgimenti sagacemente umani e tempestivi. Il predetto personaggio ha riferito, ad esempio, per quanto concerne Berlino, al cui governo civico presiede, in quantità di Gauleiter lo stesso ministro Goebbels, che i piani per dir così riorganizzativi, recuperativi e di protesi che occorre sviluppare in quella grande città dopo ogni bombardamento, hanno raggiunto ormai una struttura esemplare e una metodicità rigorosamente seguita che dà frutti pronti e ragguardevoli. Così in rapporto all'entità delle macerie prodotte dalle bombe dirompenti — montagne non metaforiche — va considerata addirittura fulminea la rapidità con cui si consegue lo sgombero delle strade. Giustamente si è voluto che questo atto dello sgombero ne precede ogni altro, perchè soltanto se la visibilità non è ostacolata è possibile dislocare nell'immenso ambito urbano i mezzi necessari alla diffusione, per dir così, capillare dei soccorsi e delle protesi. Parimenti fulminea è sempre stata sin qui la riorganizzazione dei servizi della luce. Non esistono, si sa, riserve di grassi che consentano di distribuire alla cittadinanza le candele della tradizione; e il buio delle case e negli uffici, non soltanto mortifica profondamente l'attività delle moltitudini, ma diffonde un comprensibile stato di sgomento e di pessimismo. Per questa ragione gli impianti dell'energia elettrica, parzialmente o totalmente distrutti, vengono rimessi in efficienza o sostituiti con altri impianti nello spazio di poche ore.

Vi sono stati bombardamenti per effetto dei quali in una sola giornata centomila persone sono rimaste senza tetto; ebbene nello spazio di cinque o sei ore tutte quante quelle persone erano sistemate sotto un altro tetto; in parte fruendosi gli edifici, come scuole magazzini, luoghi di svago, che potevano essere distolti dal loro impiego normale; ma soprattutto in virtù delle offerte pronte e spontanee della cittadinanza che non è stata sinistrata alla cittadinanza che è stata sinistrata. Non v'ha bisogno di sollecitazioni, di incitamenti, di proclami o di ordini. Chi ha un po' di spazio disponibile al coperto, lo offre senza indugio, apre la sua porta all'ospitalità dell'infortunato, mosso oltre tutto da questa ovvia considerazione: che il guaio capitato oggi ad altri, può domani capitare a sè stesso; ed è quindi naturale che si instauri una solidarietà subitanea e indefettibile.

A tutta quanta la cittadinanza è ormai affidata l'incombenza delle riparazioni di fortuna degli edifici danneggiati i quali, con lieve opera, possono essere rimessi in condizione di ospitare. Impossibile fare assegnamento sulla gente del mestiere, data l'imponenza della bisogna e dato che gli operai specializzati sono tutti negli opifici necessari alla guerra. Allora tutti i berlinesi, compresi, si capisce, le donne e i ragazzi, hanno imparato l'arte di rimettere in sesto le tegole, di arrangiare i serramenti di una dimora sconvolta. L'organizzazione delle cucine ambulanti — quella fantastica organizzazione di cui son noti gli aspetti e le proporzioni fiabeschi — si tiene al sicuro dalle offese aeree ed interviene dopo la bufera a recare dovunque occorre l'aiuto più provvido, distribuendo in poche ore centinaia di migliaia di refezioni calde, mettendo in moto gigantesche attrezzature, valendosi di un personale allenatosi ormai ad ogni più estemporaneo intervento.

Le semplificazioni potrebbero continuare un pezzo. Tutta la popolazione civile del Reich — perchè quel che è stato detto di Berlino può essere ripetuto per altri cento e cento centri maggiori e minori — è, insomma, una popolazione guerriera, preparatissima a combattere la sua battaglia e che la combatte, in ogni occorrenza, con spirito veramente militaresco, cioè con ordine, disciplina, fervore, obbedendo a quadri prestabiliti, sviluppando piani tattici ugualmente prestabiliti.

Innegabilmente oggi il Reich — anche questo fu notato dal predetto conferenziere — si trova in condizioni di inferiorità, rispetto alla coalizione delle armate aeree angloamericane sovietiche, in fatto di efficienza aggressiva dal cielo. Ma è una inferiorità quantitativa e, comunque, non durevole. La superiorità qualitativa è invece una realtà germanica in continuo progresso e riconosciuto dagli stessi avversari. Basti notare che in occasione delle ultime battaglie aeree vi sono stati casi in cui il nemico ha perduto persino il quaranta per cento degli effettivi volanti mandati a guerreggiare nei cieli del Reich; caccia e strutture antiaeree avendo funzionato con una efficacia che ha veramente del prodigioso.

Il pubblico sa e vede tutto questo ed è anche certo che quella rappresaglia che è stata reiteratamente promessa e che sarà necessaria sanzione all'iniquità senza limiti di cui ha dato prova il nemico, verrà sicuramente esercitata, perchè non è neppur pensabile che si sia trattato, da parte delle autorità civili e militari germaniche, di una minaccia a vuoto, di sapore propagandistico.

Sulla situazione prettamente militare non v'è gran che da aggiungere a quel che è così luminosamente provato dai fatti. L'avversario ha dispiegato nel corso degli ultimi dieci mesi forze distruttrici che qualche anno fa non si sarebbero neppure concepite, tanto meno preventivate e misurate. Eppure gli effetti di quella strapotenza si son dovunque rivelati di gran lunga inferiori a quel che sarebbero stati se la stessa strapotenza fosse stata manovrata da mani germaniche.

Ecco il punto fondamentale di una realtà da cui deriva la indefettibile fiducia che anima le Armate tedesche. Ogni elemento di quelle Armate, dal più umile al più elevato, ha il profondo convincimento della propria superiorità qualitativa rispetto a qualunque nemico cui può esser messo di fronte. Questa convinzione poteva essere, tre o quattro anni fa, orgogliosa presunzione: oggi è una realtà collaudata da tutta una vicenda di esemplificazioni. Ed allora se ne deduce logicamente che il nemico, quando anche potesse sviluppare e ampliare ulteriormente quella sua strapotenza di mezzi, si troverà sempre a cozzare contro una strapotenza di efficienze umane che non riuscirà mai a sopraffare. Come dubitare che nell'immane duello tra energie umane e forze meccaniche, il sopravvento definitivo sarà delle prime?

Per intanto, malcontento disagio stanchezza, serpeggiano da un pezzo e con inquietante progressione nelle file del nemico, anche, e si capisce, in dipendenza della inaudita morfologia di quelle file; autentico mosaico di razze, abitudini, tendenze, credenze, grado di civiltà, eccetera; ed è di ieri, tanto per citare un esempio, l'aperta rampogna mossa dagli uomini politici del Canadà al governo di Londra, di aver mandato anche troppi canadesi a morire al di là dell'Oceano, per ragioni non peranco ben capite in quel settore del continente americano.

Con tutta la buona volontà della propaganda nemica, che pur sa cogliere ogni minimo segno che le sembri propizio alla sua causa, essa non è ancora riuscita ad attribuire alla compagine nazionale del Reich neppure un'esitazione, un tentennamento, un gesto di sfiducia o di rilassamento. Perchè non esistono, nè esisteranno mai.

Nuovo atto di delinquenza dei piloti americani

BERLINO, 25 maggio.

Durante i recenti attacchi effettuati di giorno dei reparti nord-americani contro località della Germania settentrionale e nord-occidentale, gli aviatori statunitensi hanno attaccato a bassa quota una piccola località del Mecklenburg. Una madre che si recava assieme ai suoi due bambini, in un ricovero pubblico, è stata ripetutamente colpita dalle mitragliatrici.

Gli americani hanno volato a tanto bassa quota, che uno dei loro apparecchi cozzando contro un ostacolo, è stato costretto ad atterrare. Il pilota si è salvato ed è stato consegnato alle autorità tedesche.

Sopra Aquisgrana, durante l'incursione della giornata di ieri, piloti britannici sono penetrati nel terribile fuoco di sbarramento della Contraerea perdendo così parecchi velivoli quadrimotori.

Un quadrimotore «Halifax», dopo essere stato colpito con un colpo in pieno della Contraerea, è caduto su di una casa che era stata incendiata proprio in quel momento da quattro recipienti di fosforo. I rottami dell'«Halifax» hanno sfondato i piani superiori della casa. I poliziotti tedeschi addetti ai lavori di spegnimento hanno osservato che al momento della caduta dell'apparecchio dovevano essere in vita ancora tre piloti britannici che sono periti nelle fiamme.

La stessa sorte è toccata ai piloti britannici che si sono lanciati col paracadute, uno dei quali è caduto in una chiesa in fiamme, senza poterlo aprire.

Osservatori nella zona del Liri (Foto P. K.)

Tre capibanda uccisi nella valle di Lanzo

TORINO, 25 maggio.

Nella valle di Lanzo sono stati uccisi tre dei principali capi dei banditi che hanno disposto la soppressione dei camerati Fiore, Villani, Ather Capelli e di numerose altre persone.

Risulta che i tre caporioni sono stati soppressi dai loro stessi uomini perchè impedirono che quelli si allontanassero dalle bande per ripresentarsi alle autorità della Repubblica.

Notizie brevi da tutto il mondo

Durante l'attacco britannico sulla città universitaria svedese di Lund, nel dicembre 1943, sono stati causati danni per cinquecentoventimila corone. L'ufficio dei danni di guerra svedese ha annunciato che i danni sono stati risarciti.

In occasione del genetliaco di Ettore Muti, il Commissario Federale di Ravenna, ha inviato alla madre ed alla vedova telegrammi di esaltazione e di omaggio.

Nella zona occupata dai bolscevichi in Bessarabia, le autorità sovietiche hanno abolito le leggi razziali romene. Centinaia di aziende sono state restituite ai giudei. Numerosi ebrei sono passati al servizio di autorità bolsceviche come consiglieri e controllori.

Il Duomo evangelico di Berlino, costruito fra il 1894 e il 1905, è stato gravemente danneggiato dai terroristi dell'aria.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 35, I p.
Tel. 8-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

L'insediamento del nuovo Podestà conte Alessio Coronini

Ieri mattina nella sala bianca del Palazzo del Comune ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà di Gorizia conte Alessio Coronini. Erano presenti le maggiori autorità civili e militari fra cui il Deutscher Berater Standartenführer Oesterreicher, il Prefetto conte Pace, il colonnello Welthausen, comandante militare, il colonnello Gualtieri, comandante provinciale italiano, il console Nitti in rappresentanza del Commissario federale, assieme ai due Vice-podestà ing. Fogar e avv. Tonkli. Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal Prefetto, il Deutscher Berater ha rivolto al nuovo Podestà di Gorizia cordiali espressioni manifestando la sua letizia per la felice scelta fatta dal Supremo Commissario del Litorale Adriatico, dott. Rainer, che ha voluto officiarlo a questo importante posto, in tempi così difficili, per il benessere della popolazione. Gli ha consegnato quindi il decreto di nomina del Supremo Commissario del quale ha recato al conte Coronini il saluto augurale. Il nuovo Podestà ha ringraziato ed ha assicurato il suo vivo interessamento per tutti i problemi della città della quale si sente un figlio devoto.

Il conte Alessio Coronini appartiene a vecchia e nobile famiglia goriziana, di illustri tradizioni, è nato a Roma il 15 febbraio 1899, ed è proprietario terriero. La cittadinanza conosce ed apprezza l'illustre casato che ha dato attraverso secoli nomi gloriosi in ogni campo di attività.

Al conte Alessio Coronini un fervido ed augurale saluto.

Divieto di licenziamento del personale impiegatizio

senza preventiva autorizzazione del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, ritenuta la necessità di dettare norme atte a regolare il licenziamento di personale impiegatizio dipendente da privati datori di lavoro; visto l'articolo 19 della legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1. — E' fatto divieto ai privati datori di lavoro di licenziare personale impiegatizio trovantesi alle loro dipendenze, senza preventiva autorizzazione.

Art. 2. — I privati datori di lavoro che intendessero procedere a licenziamenti di personale di cui all'articolo 1, dovranno presentare istanza di autorizzazione a questo ufficio, indicando i nominativi ed il motivo che dà luogo al licenziamento.

Art. 3. — Il licenziamento di detto personale, in contrasto col presente decreto, deve ritenersi nullo; oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, comporterà per i datori di lavoro la corresponsione al personale licenziato di tutti gli assegni ed emolumenti al completo fino alla decisione da parte di questa Prefettura.

Art. 4. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Gorizia, 22 maggio 1944 XXII.

Conversazioni agli operai

Nel prossimo mese di giugno, a cura della Sezione provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista Repubblicana, delle persone adatte, prescelte pure fra il ceto operaio, porteranno in seno alle imprese industriali ed agricole della città la loro parola e il loro indirizzo per scambi di idee con le masse lavoratrici, durante le pause di lavoro.

Libere conversazioni e discussioni, non conferenze retoriche - libere a tutti.

Gli argomenti dei colloqui saranno: socializzazione delle imprese; Repubblica sociale e guerra del Tripartito.

Si confida nell'adesione spontanea dei patrioti e lavoratori.

Dopo le ore 20.30 è vietato circolare in bicicletta

In esecuzione al recente decreto del Prefetto della Provincia di Gorizia, è fatto divieto alla popolazione civile nella provincia di Gorizia l'uso della bicicletta dalle ore 20,30 sino all'ora di cessazione del coprifuoco. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Le Pentecoste nella chiesa evangelica

Domenica 28 aprile, in ricorrenza delle feste delle Pentecoste avrà luogo nella chiesa evangelica, alle ore 10, un culto solenne con nuove ammissioni.

Sarà impartita la Comunione.

Benefiche istituzioni provinciali

L'Asilo-nido di via Vittorio Veneto

Non c'è cittadino che non abbia avuto occasione di transitare per via Vittorio Veneto e che non abbia avuto occasione di guardare e di ammirare la graziosa, linda e moderna palazzina dell'Asilo-nido, che è un'istituzione assistenziale provinciale di primo ordine. Tutto quanto vi ha di più moderno e di più confortevole contiene questa provvida organizzazione, diretta dal punto di vista sanitario, con amorevole cura dal prof. Carrara.

La direzione interna è affidata alla signora Iolanda Visintini, che tutta se stessa dedica all'andamento dell'istituzione, fornita di personale diplomato degno di essere citato ad esempio per l'abnegazione con cui assolve il suo compito umanitario.

Nell'Asilo-nido trovano attualmente ospitalità una sessantina di frugoli, dai neonati ai diciotto mesi. Gli illegittimi ossia i figli di ignoti sono a carico dello Stato. I legittimi, figli di madri malate in generale, sono a spese dell'Amministrazione provinciale. Le assistenti si prodigano con slancio generoso, con affettuosa premura, con squisito sentimento di solidarietà, a favore dei piccoli diseredati dalla sorte, che non conoscono la carezza della madre, le amorevoli cure dei genitori, e fanno esse, per loro, le veci della mamma a tanti innocenti abbandonati bambini, avidi di dolcezze, di parole di affetto, di cure familiari.

I rottami di ferro

Norme per la disciplina della raccolta e della distribuzione

Con provvedimento in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, il Ministero dell'Economia Corporativa detta norme per la disciplina della raccolta e della distribuzione dei rottami da forno di ferro acciaio, dei rottami di ghisa e dei materiali ferrosi cosiddetti da riutilizzo e da reimpiego.

Previa precisa definizione dei materiali soggetti alla disciplina di cui trattasi viene stabilito che tutti i rottami in questione, comunque si producano e dovunque si trovino, sono a disposizione dell'Unione [illegible] siderurgica di Milano e che l'organizzazione della raccolta e la disciplina del commercio dei rottami stessi compete all'*Endirot*.

Viene pure stabilito che, all'infuori dell'*Endirot* e delle imprese ed aziende commerciali di cui si precisa la natura, i compiti ed il riconoscimento, ogni altra organizzazione costituita per il commercio dei rottami di ferro e di ghisa è esclusa da qualsiasi attività di raccolta e di commercio dei rottami stessi, mentre è vietata la costituzione di nuove organizzazioni nel campo di tale commercio.

Il provvedimento contempla inoltre l'obbligo della denuncia, dell'offerta e dell'acquisto dei rottami, il divieto di stabilire quote, la classificazione dei rottami provenienti da raccolte effettuate a seguito di mobilitazione di materiali ferrosi, le modalità di consegna in generale e quelle da seguire nella raccolta, nel commercio e nell'impiego dei rottami legati, infine le norme relative alla classificazione ed alla ripartizione dei materiali ferrosi da reimpiego e da riutilizzo.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Il riconoscimento del Duce ai fedeli legionari

Il Duce ha voluto premiare in questi giorni il Battaglione Confinario, di stanza a Gorizia, con la elargizione della somma di lire cinquantamila.

Tale premio, è la dimostrazione di quanto è caro stiano al Duce i figli dell'Italia Fascista che vivono e lottano per la grandezza della Patria.

Ai bravi, ai valorosi legionari, esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Oggi venerdì alle ore 18.45 riunione al Campo Littorio della Guardia civica

I cittadini di Gorizia, chiamati a prestare servizio nella Guardia civica devono trovarsi puntualmente al Campo Sportivo del Littorio in via Baiamonti venerdì 26 corrente alle ore 18.45 (tutti gli iscritti).

Le esercitazioni indette per domenica 28 rispettivamente lunedì 29 corrente rimangono sospese data la ricorrenza delle Pentecoste.

Nella settimana prossima avranno luogo le seguenti adunate:

Martedì 30 maggio, alle ore 18,45 (tutti gli iscritti);

Mercoledì 31 maggio, alle ore 18,45 (tutti gli iscritti);

Venerdì 2 giugno, alle ore 18,45 (tutti gli iscritti).

Si rende noto che per le suddette ore tutti devono essere già inquadrati.

Non si riconoscerà quale motivo di scusa il non aver letto questo invito sui giornali.

Le assenze saranno punite a sensi di legge.

WITTGEN
Bez. auptmann der Gend.

Opera Balilla

Saluti dal Campo "Dux,,

Gli Avanguardisti moschettieri goriziani partiti la settimana scorsa per il campo di addestramento «Dux» assicurano di stare bene ed inviano affettuosi saluti alle proprie famiglie.

Agli agricoltori

Per la difesa della vite in tempo di guerra

Preparare con cura, più scrupolosa che per il passato, le poltiglie anticrittogamiche, facendo uso degli antiperonosporici a rame ridotto, la cui efficacia, a parità di contenuto in rame, è maggiore del normale, grazie alla presenza in essi di sostanze attivanti ed adesive.

Eseguire le irrorazioni con le suddette poltiglie a rame ridotto, soltanto nel momento del bisogno, ossia tempestivamente, allo scopo di non fare trattamenti che più efficaci [illegible] antiperonosporica [illegible].

Effettuare i detti trattamenti nel modo più razionale, per ottenere che il liquido bagni [illegible] qualsiasi organo vegetale bisognoso di difesa, [illegible] inutilmente.

Intensificare la lotta contro tutti i parassiti della vite (oidio, tignola, ecc.) per i quali siano richiesti antiparassitari a base di [illegible] rame (zolfo, composti arsenicali ecc.), e dei quali si abbia comunque una maggiore disponibilità; ciò oltre a tutto, allo scopo di compensare con una lotta più serrata contro questi altri parassiti, l'eventuale indebolimento della difesa antiperonosporica.

Perfezionare tutta la tecnica della coltivazione della vite, e intensificare l'assistenza colturale alla medesima, sicchè le piante possano opporre una più valida resistenza attiva e passiva agli attacchi di tutti i parassiti in genere e della peronospora in specie.

Distribuzione di anticrittogamici

Data la scarsa disponibilità di anticrittogamici per trattamenti alle viti e in considerazione del fatto che molti viticoltori dispongono ancora di scorte fatte negli anni precedenti o hanno ritirato nell'autunno del 1943 tali prodotti presso magazzini del Consorzio Agrario provinciale e delle Cooperative operaie, si potranno accettare le domande di assegnazione soltanto da coloro che siano effettivamente sprovvisti di prodotti rameici e zolfo. Pertanto i viticoltori degli otto Comuni della zona piana della provincia che si trovino in tali condizioni possono fare le prenotazioni presso i singoli uffici dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ed i suoi recapiti senza indicare i quantitativi richiesti.

I buoni che verranno rilasciati non appena arrivata la merce, non sono cedibili ed i prodotti potranno essere impiegati soltanto sui terreni dei richiedenti. Le prenotazioni dovranno essere ultimate entro il 5 giugno p. v. e si accettano presso i seguenti uffici e soltanto per i viticoltori residenti nella giurisdizione degli uffici stessi:

Gorizia: Ufficio Assegnazioni dell'Unione agricoltori, corso Muti 5; Cormons, Capriva e Mariano: Ufficio Zona di Cormons; Gradisca, Farra e Sagrado: recapito di Gradisca; Romans, recapito di Romans.

Ritiro fagioli da seme

L'annunciata distribuzione di fagioli da seme cesserà con la fine del corrente mese. Gli interessati potranno rivolgersi ancora presso gli uffici comunali accertamenti agricoli per ritirare il prescritto buono d'acquisto.

Un investimento motociclistico in piazza Vittoria

Un grave incidente motociclistico è avvenuto l'altra sera in piazza Vittoria, vittima del quale è rimasta la casalinga Maria Zavertanik di 50 anni, abitante in via Garibaldi 1. Quest'ultima, mentre attraversava la strada all'angolo di via Oberdan, veniva travolta da una motocicletta, che proveniva a forte andatura, ed il cui conducente aveva tentato di evitare l'ostacolo sterzando violentemente. Soccorsa prontamente da alcuni passanti, la poveretta, che presentava una vasta ferita al capo, veniva poco dopo adagiata in una autolettiga della Croce Verde e trasportata all'ospedale civile. Quivi i sanitari le riscontravano gravi lesioni al corpo e al capo, facendola ricoverare nel reparto chirurgico. Nella giornata di ieri le condizioni della Zavertanik sono rimaste stazionarie. I medici mantengono riservata la prognosi.

Incespica in un filo di ferro

Giocando con alcuni coetanei ai giardini pubblici, il settenne Germano Larutti di Vittorio, abitante in via Carducci, incespicava nel filo di recintazione di una aiuola e cadeva malamente a terra. All'Ospedale, dove il piccino è stato accompagnato dalla mamma, i sanitari gli hanno riscontrato la distorsione del polso sinistro, giudicandolo guaribile in qualche settimana.

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Miroslavo Kobal di Mattia, di 32 anni, da Boccavizza, lavorando in un campo di sua proprietà, si feriva accidentalmente con una vanga al capo, riportando una non grave ferita al cuoio capelluto. I sanitari dell'ospedale, ai quali è ricorso per farsi medicare, lo hanno rimandato alla propria abitazione, con prognosi di 10 giorni.

Furto di garze e medicinali a Romans d'Isonzo

L'altra sera ignoti malfattori, asportavano dall'abitazione di Giovanna Bergamas abitante a Romans d'Isonzo, un quantitativo imprecisato di cotone idrofilo, di garze e di medicinali di proprietà della ditta Giovannella di Trieste. Il furto è stato denunciato.

Piccole disgrazie

Sono ricorsi ieri alle cure dei sanitari dell'ospedale civile le seguenti persone: Edoardo Zorzetti di Amedeo, abitante a Lucinico, il quale si era ferito alla mano sinistra con un vetro; Silvestro Urbancic fu Silvestro di 45 anni, abitante in via dell'Iscur 43, feritosi al piede sinistro mentre camminava scalzo nel cortile della propria abitazione; Agostino Cadez fu Ambrogio, domiciliato a Piedimonte, che si era prodotto una dolorosa lussazione al piede sinistro cadendo da una scala; Carlo Princic fu Giovanni, abitante in via Brigata Trapani, feritosi accidentalmente al dito pollice sinistro con un martello.

Dopo le medicazioni del caso, tutti hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Per la difesa del patrimonio artistico in possesso di privati della provincia di Gorizia

In questa provincia non ci sono grandi pinacoteche. Il Museo contiene pochi quadri e le chiese, fuorchè qualche pala di valore, qualche affresco e stucco, sono generalmente povere di oggetti d'arte.

Le migliori opere, specialmente pitture, miniature, lavori in avorio e legno duro, mobili, scrigni e simili, sono tutti in possesso di privati.

Il grande pubblico conosce e intuisce perfettamente l'importanza del patrimonio artistico. Esso sa che l'arte abbellisce la nostra vita, che in essa si cristallizzano la cultura, il pensiero e l'anima della regione. Gli oggetti d'arte vanno custoditi e conservati. Nell'interesse dei privati e nell'interesse pubblico. In guerra ogni cosa è esposta a pericoli imprevedibili, a incendi e distruzioni. E' dovere nostro di provvedere quanto meglio è possibile.

Per invito di autorità superiori, si è riunito fra i Sindacati degli ingegneri, architetti e artisti un Comitato col preciso compito di promuovere un'azione in questo riguardo e di consigliare ed aiutare fin dove possibile i privati che sono fortunati possessori di oggetti d'arte. Pertanto si sta cercando e preparando ambienti che offrano sicurezza e garanzia contro sorprese di bombardamento.

Inoltre si invita il pubblico a provvedere a far fotografare gli oggetti in questione dato che la fotografia si dimostra utilissima nel caso di eventuale necessario restauro; a preparare l'imballaggio in casse per gli oggetti di grande valore e di denunciarli al Comitato che a sua volta indicherebbe il luogo di più sicuro deposito. Infine a raccogliere notizie e misure degli oggetti e di rivolgersi in caso di bisogno al Comitato stesso per eventuali schiarimenti e consigli.

La sede del Comitato è in Gorizia, via Morelli 37 I p., presso l'Unione Professionisti ed Artisti, dove il pubblico può avere ulteriori informazioni.

F.

Nel corso di contabilità per dopolavoristi

Rammentiamo che oggi, venerdì 26 maggio alle ore 18.30, ha luogo presso l'Istituto Tecnico commerciale di via Crispi la seconda lezione del corso di contabilità organizzato per i dopolavoristi di Gorizia dalla Direzione provinciale dell'O. N. D.

Data la grande utilità del corso, le iscrizioni sono ancora aperte semprechè avvengano entro la corrente settimana durante le ore d'ufficio.

"Civiltà Fascista,,

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha ripreso la pubblicazione della propria rivista ideativa, formativa e culturale: *Civiltà Fascista*.

Tale mezzo concreto ed essenziale di educazione culturale e di diffusione del pensiero fascista repubblicano deve venire accolto da tutti i patrioti con vera spontaneità e simpatia. I repubblicani devono conoscerla, leggerla, discuterla, propagarla, esibirla nelle sedi, nei ritrovi, nelle biblioteche, nei bar.

L'abbonamento a *Civiltà Fascista* costa L. 110 all'anno. La rivista accoglie pure testi di pubblicità (mezza pagina d'inserzione L. 350, una pagina L. 600). Inviare quote di abbonamento all'Istituto di Cultura Fascista, via Sabbioni 4, Bologna, o presso la sede provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista.

La grande festa polisportiva di domenica al "Littorio,,

Procede intensificata in questi giorni la preparazione degli atleti che domenica, al campo «Littorio», disputeranno le gare in programma per la grande festa polisportiva organizzata dalla direzione della Pro Gorizia, mercè l'attivo interessamento del presidente camerata Galler e con la collaborazione di atleti tedeschi e goriziani, i quali daranno vita ad una interessante serie di competizioni che soddisferanno indubbiamente la folla degli spettatori.

Gare sportive, umoristiche e militari si susseguiranno secondo un ordine ben congegnato, in modo da far trascorrere un pomeriggio di sano e lieto divertimento. L'impegno con cui le squadre calcistiche che si affronteranno in un incontro amichevole, hanno compiuto i loro allenamenti è la premessa di una gara che offrirà indubbiamente spunti appassionanti ed emotivi.

Ambedue, come s'è già detto, scenderanno in campo perfettamente allenate e includeranno nei loro reparti uomini di valore, specie la rappresentativa dei carristi che annovera atleti che spesso hanno disputato incontri di grande importanza, indossando anche la maglia della nazionale tedesca. La Pro Gorizia dal suo canto si schiererà al gran completo, con tutti i suoi uomini migliori. Intanto Villini ha dato gli ultimi ritocchi alla formazione che oggi, dopo l'ultimo allenamento, verrà definitivamente varata.

Fra le gare di contorno fa spicco la staffetta gigante 20 x 100 che verrà disputata da un forte lotto di atleti durante l'intervallo della gara di calcio. Le numerose frazioni della gara promettono una lotta accanita ed entusiasmante. Una lieta competizione [illegible] sarà fornita dalla corsa nei sacchi, mentre la corsa ad ostacoli vedrà impegnati lungo il percorso numerosi concorrenti. Infine le esercitazioni sui carri armati e la novità costituita dai mezzi meccanici radiocomandati, completeranno il vasto programma della manifestazione che sarà aperta da un saggio ginnico.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: tribuna lire 20, signore, militari e ragazzi L. 10; campo L. 10, militari e ragazzi L. 4.

I biglietti sono già in vendita presso il bar De Nicolo.

Convocazione di pugili alla sede del Dop. ferroviario

Tutti i pugili residenti a Gorizia sono invitati ad una riunione per domani sabato alle ore 17 nella sede del Dopolavoro ferroviario, piazzale Transalpina 10. Presenzierà alla riunione l'allenatore Fantini.

Le credenziali di viaggio per società e atleti della «Fidal»

Date le attuali contingenze che impediscono alle volte di far pervenire ai richiedenti le credenziali di viaggio, il C.O.N.I., per favorire gli ufficiali di gara, società ed atleti della F.I.D.A.L. che avessero necessità di usufruire di tali facilitazioni, ha inviato un deposito al Comitato provinciale del C.O.N.I. di Trieste, un sufficiente numero di credenziali sia individuali che collettive. Pertanto gli ufficiali di gara e società, in caso di necessità di credenziali, per l'avvenire dovranno rivolgersi al predetto Comitato provinciale.

Resta inteso che le credenziali di viaggio debbono essere richieste dalle Società solo in occasione di partecipazioni a manifestazioni approvate dalla F.I.D.A.L., e dagli ufficiali di gara per disimpegnare incarichi riguardanti l'attività federale.

L'uso delle campane è consentito soltanto per i segnali d'allarme

La Prefettura (Comitato provinciale protezione antiaerea) comunica:

Si rammenta che l'uso delle campane è consentito soltanto per il segnale d'allarme aereo col suono a martello della durata di 5 minuti primi e di cessato allarme col suono a distesa della durata di 2 minuti primi nelle località che sono state direttamente autorizzate.

Ogni altro suono delle campane in tutte le località della Provincia — nessuna esclusa — è severamente vietato.

I parroci saranno tenuti personalmente responsabili per la scrupolosa osservanza della presente disposizione.

TEATRO

La stagione lirica al Verdi

Sabato e domenica la "Bohème,,

Vivissima è l'attesa fra la cittadinanza per l'annunciata stagione lirica primaverile che la direzione del nostro Teatro Verdi è riuscita ad assicurare.

Infatti era sentito il desiderio fra i cittadini di udire le nostre opere e perciò l'iniziativa del Teatro Verdi ha incontrato il più vasto consenso nella massa del popolo, così sensibile all'arte lirica.

Il complesso che eseguirà sabato 27 alle ore 19,30, e domenica alle 15,30, la «Bohème», è composto da artisti di chiara fama, che ovunque hanno riscosso caldi successi.

Fra gli interpreti della «Bohème» figurano: il soprano Clara Petrella, il tenore Moraro, Franceschi, Serto, Donaggio, Ferrari, Benvenuti.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ottavio Marini.

Lunedì 29 verrà data la «Traviata», martedì 30 il «Barbiere di Siviglia»; mercoledì 31 replica della «Traviata».

I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro oggi dalle ore 10,30 in poi.

Il rinvio degli spettacoli della "Triestinissima,,

Gli annunciati spettacoli che la «Triestinissima» doveva dare domenica, ai Dopolavori ferroviario ed aziende industriali, sono stati rinviati, per motivi tecnici, a data da destinarsi.

Concerti alla Radio

Stasera verrà irradiato da Venezia alle ore 21.10 un concerto del ciclo dedicato a Giovanni Brahms, diretto dal m. Armando La Rosa Parodi col concorso del violinista Armando Gramegna e del violoncellista Benedetto Mazzacurati. Verranno eseguiti: «Sinfonia n. 3 in fa maggiore» e «Doppio concerto in la minore».

Domani alle ore 16 Radio Roma trasmetterà un concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli, col concorso del pianista Mario Ceccarelli. Il programma include: «Medea» (introduzione dell'opera) di Cherubini, «Pezzo da concerto in fa minore op. 79» di Weber, «Valzer danzato» di Busoni.

Da Torino, verranno irradiate alle ore 22.15 musiche per pianoforte e quartetto d'archi, e precisamente il «Quintetto in mi bemolle maggiore» di Schumann. Esecutori: Nino Antonellini, pianoforte; Ercole Giaccone, primo violino; Giuseppe Migliazzi, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Egidio Roveda, violoncello.

Domenica Radio Venezia irradierà un concerto dell'organista Sandro Dalla Libera col seguente programma: «Toccata per l'Elevazione della messa per Madonna» di Frescobaldi, «Preludio e fuga in fa minore» di Handel; «Ardo di un gran desiderio» (corale) di Brahms e «Concerto in re minore» di Vivaldi-Bach.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro cara mamma, la famiglia Cernigoi ha devoluto lire 200 pro Croce Verde Goriziana.

Il Consiglio di Amministrazione delle Aziende Municipalizzate di Gorizia, per onorare la memoria del suo benemerito presidente rag. Dante Conforto, ha devoluto pro Ente Comunale Assistenziale lire 300.

Risposte ai lettori

Come un ispettore scolastico domò «cinque forche» di ragazzi

(M. B.) Il racconto non è dell'autore a cui accennate, ma bensì di Renato Fucini, il compianto fresco scrittore toscano, il quale fu per alcuni anni ispettore scolastico nel Pistoiese, ed appunto capitato in un isolato villaggio rupestre gli toccò l'episodio, dei cinque ragazzi incorreggibili, ed i cui particolari sono un po' diversi da quelli da voi esposti. Scrive il Fucini infatti nel suo diario:

«Una volta trovai un povero maestro sgomento perchè non gli riusciva, sebbene avesse provate tutte, di domare quattro o cinque forche di ragazzi, che gli buttavano all'aria la scuola con la loro incorreggibile indisciplina. Si raccomandò che facessi loro una paternale.

— Che potrò ottenere io, caro maestro, — gli dissi — capitando qui così di rado, se non ottiene nulla lei che è qui tutti i giorni?

— Si provi, mi faccia la carità, perchè io non ne posso più, e se seguito così sento che, un giorno o l'altro, perdo la pazienza e la testa.

Tocco da pietà per quel disgraziato educatore, provai. Fattimi mostrare a dito gl'incorreggibili disturbatori, e saputine i nomi, prima li guardai accigliato, poi, silenzioso, e a tardi passi, andai a scrivere i nomi sulla lavagna, col gessetto. Scritti i nomi, mi volsi nuovamente a loro che mi guardavano attoniti e spauriti, e parlai. Veramente non sapevo che cosa dire per far breccia sulle loro intelligenze semiselvagge. Dopo poche parole di rimprovero, ebbi la felice ispirazione di far loro una terribile minaccia, e, voltomi al maestro, gli dissi: — Fra due mesi, lei mi scriva, informandomi del portamento di questi signorini. Se si saranno corretti, cassi quei nomi scritti sulla lavagna, e non se ne parli più! Se saranno sempre i medesimi incorreggibili turbolenti (a quei «*turbolenti*» incominciai a far la voce grossa), io ne farò immediatamente rapporto (qui la feci grossissima, guardando con occhi terribili gli imputati e scandendo le sillabe) ne farò rapporto al... Fos-som-bro-ni!

Quella terribile parola *Fossombroni* fece l'effetto sperato. Dopo qualche tempo il maestro mi scrisse ringraziandomi, e raccontandomi che quei birbanti erano diventati tanti agnelli e che la sua scuola era ora un modello d'ordine e di disciplina».

(N. O.) *Corano*, che vuol dire in arabo racconto, contiene la dottrina di Maometto. E' stato scritto dai fedeli che assistevano alle sue prediche e ne trascrivevano in fretta il contenuto. Esso è diviso in 114 capitoli, suddivisi in versetti, ed è non soltanto il libro religioso dei musulmani, come sarebbe per noi il Vangelo, ma anche il loro codice di leggi.

(G. F.) S. *Benedetto* in uno dei punti della sua regola disse, appunto «L'ozio è nemico dell'anima».

(D) *Defenestrazione di Praga* sono gli atti di violenza commessi dai protestanti boemi nel 1618 in Praga, contro i governatori imperiali, gettandoli dalle finestre del palazzo. Ciò fu il segnale della cosiddetta guerra dei Trent'anni.

La scomparsa di Antonio Luciani 1° segretario della Procura di Stato

Apprendiamo la mesta notizia della morte del primo segretario della nostra Procura di Stato, Antonio Luciani, avvenuta all'Ospedale civile di Udine, dove si trovava per essere sottoposto ad atto operatorio per una malattia che da tempo lo travagliava.

Il Luciano, goriziano di nascita, si era fatto stimare, apprezzare ed amare in tutte le località dove aveva svolto la sua attività. Per lungo tempo fu a Pontebba, ad Agordo ed a Gradisca. Da quattro anni esplicava il suo lavoro alla Procura di Stato della sua Gorizia, e seppe imporre anche qui la sua dirittura di carattere, l'adamantina onestà, la squisita gentilezza e la delicata bontà. Aveva cinquantadue anni. Alla moglie ed alla figlia vadano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Cronaca di Cormòns

Notiziario religioso

Presso tutte le chiese cittadine e del decanato, con domani, sabato 27 maggio, si concluderanno le novene in preparazione della solennità di Pentecoste. Le funzioni si celebrano con le preghiere dello Spirito Santo ed il canto del «Veni Creator» e del «Tantum ergo». Notevole la partecipazione dei fedeli a queste manifestazioni religiose.

Denuncia delle colture

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli avverte che a norma delle disposizioni che regolano la disciplina per la produzione agricola, tutti i conduttori di terreno a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, ecc.) sono tenuti a presentarsi entro il corrente mese ai rispettivi uffici comunali per gli accertamenti agricoli per effettuare la denuncia dell'ordinamento colturale pratico nell'azienda agricola da loro condotta. Ricorda l'ufficio predetto che i trasgressori saranno puniti con provvedimento severissimo in forza delle superiori disposizioni emanate al riguardo.

La nota dell'agricoltore

Consigli ai falciatori

Troppo frequentemente la falciatura dei foraggi viene funestata da infortuni i quali per giunta sono quasi sempre di una certa gravità; ciò non soltanto nel corso dei lavori di sfalcio, ossia quando il verificarsi dell'infortunio dipende unicamente dalla maggiore o minore destrezza e abilità del falciatore, ma anche quando la sua incolumità può essere assicurata con la semplice osservanza di alcune poche elementari norme preventive.

Tutt'altro che frequenti sono infatti le ferite alle mani che i falciatori si producono nell'atto di affilare la falce con la cote, quando la cote sia troppo corta perchè spezzata o consumata dall'uso, nel qual caso si può facilmente renderla di nuovo utilizzabile senza pericolo solo che la si allunghi fissandone un capo fra due assicelle le quali formeranno una specie di manico.

Non meno frequenti sono poi gli infortuni che si verificano mentre il falciatore si reca al lavoro o ne ritorna, portando imprudentemente la falce sulla spalla con la lama pendente dietro alla schiena. In tal caso infatti basta una caduta o uno scivolone in avanti o all'indietro perchè la punta della lama colpisca alle spalle o alle gambe l'imprudente.

Per evitare simili sciagure non si avrà che da piegare la lama lungo il manico, sempre che essa sia pieghevole. In caso diverso si potrà addirittura sfilare la lama dal manico, oppure chiuderla e legarla tra le due assicelle che la ricoprono in tutta la sua lunghezza o infine portare la falce a bilancia ossia impugnandola per il manico e portandola in posizione orizzontale col braccio pendente lungo il fianco.

Attività calcistica

In attesa dell'inizio della «Coppa Adriatico» alla quale la squadra concittadina ha già data la sua adesione, la Cormonese è stata invitata dall'U. S. Turriacco per disputare, su quel campo di gioco, un incontro amichevole di calcio. Sarà questa partita per i grigio-rossi una prova di assaggio ed un allenamento in vista del predetto torneo al quale prenderanno parte le migliori compagini della regione. Dovrebbero con questo incontro amichevole i ragazzi di Mian porre una fine alle serie delle disavventure che da tempo fanno loro segnare il passo in maniera veramente spiacevole e certo non meritata, tenuto conto soprattutto delle avversarie con cui si sono misurati, prima e dopo il massimo campionato Litorale Adriatico. Non sappiamo fin'ora se saranno apportati ritocchi nei quadri o se si presenterà nella stessa formazione con cui ha partecipato al massimo campionato. Comunque lasciamo il compito alla sagacia ed alle sane iniziative del nostro allenatore dal quale tutti si attendono prove che non potranno contrastare con la tradizione di combattività della squadra grigio-rossa.

Per la partita di domenica, che si preannuncia così piena di interesse, verrà organizzata una gita collettiva in corriera le cui prenotazioni vengono raccolte presso il negozio di Antonio Brandolin.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

25 maggio 1944 XXII

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	0

Il giorno

Venerdì 26 maggio
S. Filippo Neri

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, telef. 1.39.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 17. Bagno a vapore per signore dalle 11 alle 16.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo lunga e dolorosissima malattia, conseguente ad incidente occorsogli nell'adempimento della sua umanitaria professione, di medico, è mancato all'adorazione dei suoi cari il

dott. Domenico Giannelli

Ne danno addoloratissimi l'annuncio la moglie MARIA DE ROSA, i figli NINO, ANGELINO (prigioniero) ed ERNESTINA, il fratello avv. VITO, le SORELLE (assenti), i COGNATI ed i PARENTI tutti.

Le esequie seguiranno in Cecchini alle ore 10 del giorno 27 corr.

Il presente serve di partecipazione personale.

Cecchini di Pordenone, 25 maggio 1944.

Alle ore 18 del 25 maggio è salita al cielo l'anima buona di

Gerardo Patroncino

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie GIOCONDA con i figli AMEDEO, ADELIA, ANNY ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Cussignacco, 25 maggio 1944.

Il giorno 23 maggio spirava serenamente in Biauzzo di Codroipo

ODO GRANZOTTO

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti.

Biauzzo di Codroipo, 26 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Paolino Fantuzzi

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 26 maggio 1944.

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campagnolo; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 16: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Corradi); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano (da Vienna); 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Trasmissione dell'atto primo dell'opera «Walkiria» di R. Wagner; 21 e 10: Le campane del Litorale Adriatico: «Gorizia» di Lucio Sperl; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Ore 16.30-17.30: «Musica varia» per la Piazza Unità.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA CANZONE IMMORTALE - Ore 15,30; ult. 17.

VITTORIA: GRAN PREMIO. Ore 16,30; ultima 20.

CENTRALE: TENTAZIONE - Ore 16,30; ultima 19,30.

Smarrimento

Mercoledì è stato smarrito portafogli con L. 480 e documenti vari. Prego trattenere denari e riportare documenti a Danilo Fabello, via Tricesimo 8 oppure 12, Udine.